




OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE



**Protocollo d'intesa per l'applicazione
delle buone pratiche agricole e la
salvaguardia del patrimonio apistico
nei settori sementiero e ortofrutticolo**



PROMOSSO DA



Aggiornamento marzo 2021

WWW.INFORMAMIELE.IT

Per scaricare questo documento:
www.informamiele.it/linee-guida



LINEE GUIDA **per la salvaguardia** **degli impollinatori**

Linee guida elaborate dal tavolo tecnico previsto dal protocollo d'Intesa
per l'applicazione delle buone pratiche agricole e la salvaguardia
del patrimonio apistico nei settori sementiero e ortofrutticolo



SALVAGUARDIAMO
API E IMPOLLINATORI

**Le api e gli altri impollinatori sono fondamentali in
agricoltura e costituiscono un importante indicatore di
qualità dell'ambiente. È dovere di tutti proteggerle, evitando
pratiche che possano pregiudicarne la sopravvivenza.**



mipaaf
Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Progetto realizzato con il
contributo del Ministero delle
politiche agricole alimentari e
forestali - Reg UE 1308/2013.
Programma 2020/2021,
sottoprogramma ministeriale

Perché le api sono importanti

Un notevole numero di piante ha affidato agli insetti il compito di trasportare il polline da un fiore all'altro per favorire la fecondazione. Gli insetti pronubi, tra cui le api, rappresentano quindi un fattore essenziale per la produttività delle piante e in agricoltura incidono in modo significativo sulla quantità e la qualità delle produzioni.

È necessario cercare di rendere i campi coltivati un ambiente idoneo alla sopravvivenza degli insetti pronubi selvatici, per non dover fare affidamento solo sull'apporto delle api da miele come impollinatori.

Studi condotti dalla FAO dimostrano come l'apporto degli insetti impollinatori possa far aumentare la produttività media agricola del 24%. Si calcola che a livello mondiale essi siano responsabili dell'impollinazione di più dell'75% di tutte le colture e di oltre il 90% delle piante selvatiche.

Cosa non fare

Per salvaguardare le api e gli altri insetti pronubi occorre non effettuare trattamenti in fioritura, in particolare con insetticidi e acaricidi o con altri prodotti (es. fungicidi o diserbanti), che in etichetta prevedano specifici divieti o che risultino comunque tossici per le api.

I trattamenti in fioritura vanno evitati non solo sulle piante che traggono importanti vantaggi dall'intervento delle api, ma in generale su tutte quelle che possono essere visitate dalle api (es. soia, mais, vite, barbabietola da seme etc.).

Se costretti ad effettuare trattamenti in fioritura, pur se

Le soli api mellifere forniscono al settore agricolo europeo un contributo pari almeno a 22 miliardi di euro l'anno, ben superiore al valore economico dei prodotti apistici.

Anche in Italia è ampiamente documentata la funzione positiva delle api in agricoltura, tanto che si è sviluppato un vero e proprio "servizio di impollinazione", a cui gli agricoltori possono rivolgersi per richiedere alveari durante i periodi di fioritura. Ne traggono beneficio, in particolare, tutte le colture frutticole, sementiere e orticole.

Le api hanno un ruolo fondamentale anche nella conservazione dell'ambiente.

Questi insetti contribuiscono, infatti, all'impollinazione della maggior parte delle piante spontanee e selvatiche, un'azione enormemente importante, se si considera la crescente rarefazione dei pronubi selvatici.

con prodotti ammessi (es. anticrittogamici) onde evitare effetti indesiderati sulle api e sui loro prodotti, effettuarli al tramonto, quando le api non frequentano i fiori.

Occorre, inoltre, avere l'accortezza di non effettuare trattamenti in prossimità della fioritura con prodotti tossici o ad azione repellente per le api, in particolare insetticidi, se ad elevata persistenza o sistemici. In presenza di fioriture di piante spontanee adiacenti o sottostanti a colture da trattare, spesso più appetite dalle api di quelle coltivate, occorre prevederne l'eliminazione o lo sfalcio.

Ambiente ospitale per pronubi

Le api sono considerate indispensabili per l'impollinazione, la salvaguardia dell'ambiente e la verifica della sua salubrità, ma anche altri pronubi favoriscono l'impollinazione di colture da reddito e specie spontanee. Fra questi grande importanza rivestono le così dette "api selvatiche",

rappresentate in Italia da circa 1.000 specie (es. bombi, osmie, megachili, xylocopa etc.) e per tale ragione serve la massima attenzione anche per la loro permanenza nell'ambiente, favorita dalla presenza di siepi, incolti, prati permanenti, strisce di fiori etc.

Cosa dicono le norme

La legge 24 dicembre 2004, n.313 (Disciplina dell'apicoltura), all'art. 4 (Disciplina dell'uso dei fitofarmaci) recita:

"1. Al fine di salvaguardare l'azione pronuba delle api, le regioni, nel rispetto della normativa comunitaria vigente e sulla base del documento programmatico di cui all'articolo

5, individuano le limitazioni e i divieti cui sottoporre i trattamenti antiparassitari con prodotti fitosanitari ed erbicidi tossici per le api sulle colture arboree, erbacee, ornamentali e spontanee durante il periodo di fioritura, stabilendo le relative sanzioni".

Tutte le regioni hanno legiferato in tal senso (in realtà, molte ben prima della legge nazionale). In sostanza si può affermare che **in Italia è vietato trattare con sostanze tossiche nei confronti delle api e degli altri insetti pronubi tutte le piante in fioritura, dalla schiusa dei petali alla loro caduta**. Inoltre, prima di trattare qualunque coltura con sostanze tossiche nei confronti dei pronubi, **è necessario eliminare o sfalcare eventuali piante spontanee in fioritura**. Ai trasgressori si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dalle varie norme regionali, variabili da qualche centinaio a qualche migliaio di Euro. È inoltre applicabile l'art. 2050 del C.C., relativo all'impiego di sostanze pericolose (*Chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno.*)

Inoltre, il Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato col decreto interministeriale del 22 gennaio 2014, prevede, fra l'altro, che sia attuata una difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari, anche al fine di salvaguardare la biodiversità. Il D.Lgs 150/2012, col quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi, all'art. 24 c. prevede sanzioni da 1.000 a 5.000 euro a carico di chi, all'atto della vendita, non fornisce all'acquirente le informazioni necessarie per utilizzare correttamente i prodotti fitosanitari, informazioni riportate nelle etichette, che includono anche quelle relative alla tutela degli insetti pronubi (es. prescrizioni o divieti come: *Pericoloso per le*

api; Per proteggere le api e altri insetti impollinatori non applicare alle colture al momento della fioritura; Non utilizzare in presenza di api; Rimuovere o coprire gli alveari durante l'applicazione e per (indicare il periodo) dopo il trattamento; Non applicare in presenza di piante infestanti in fiore; Eliminare le piante infestanti prima della fioritura; Non applicare prima di (indicare il periodo).

IL PAN prevede la sospensione o la revoca dell'abilitazione alla consulenza nei confronti di chi:

- fornisce informazioni non corrette sull'impiego dei prodotti fitosanitari e/o sull'applicazione delle tecniche di difesa integrata e biologica;
- consiglia prodotti fitosanitari non autorizzati, illegali o revocati.

Prevede inoltre la sospensione o la revoca dell'abilitazione alla vendita a chi non fornisce informazioni o fornisce informazioni insufficienti sul corretto uso dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente connessi al loro impiego. Anche l'utilizzatore, inclusa la figura del contoterzista, è soggetto alla sospensione o alla revoca del "patentino" qualora non rispetti le indicazioni riportate in etichetta relativamente alle prescrizioni per la tutela della salute o dell'ambiente.

Infine, il D.Lgs. 69/14, all'art. 3, prevede una sanzione da 35.000 a 100.000 euro nei confronti dell'utilizzatore che non rispetta quanto indicato nell'etichetta di un prodotto fitosanitario, incluse le prescrizioni per la tutela dei pronubi sopra elencate; se il fatto è di particolare tenuità la sanzione è ridotta da 2.000 a 20.000 euro.

Per un'impollinazione efficace

Occorre che gli interessati al servizio di impollinazione prendano accordi per tempo con gli apicoltori.

Introdurre gli alveari nella coltura da impollinare quando almeno il 10-15% dei fiori è già aperto, mai in assenza dei fiori da fecondare, in quanto le api si abituerebbero a frequentare altri fiori, se pur lontani. In presenza di fioriture spontanee nella coltura da impollinare, o nelle immediate vicinanze, sfalciale all'inizio della fioritura da impollinare. Avvertire preventivamente l'apicoltore della necessità di effettuare un qualsivoglia trattamento sulla coltura o su quelle immediatamente limitrofe, indipendentemente dallo stato della fioritura. Prevedere un adeguato periodo

di "carenza" tra l'esecuzione dei trattamenti nocivi per le api e l'inizio della fioritura, in relazione alle caratteristiche di tossicità e di persistenza dei prodotti.

Evitare di effettuare trattamenti in fioritura anche con prodotti considerati non tossici (es. anticrittogamici) onde evitare effetti indesiderati sui pronubi. Se indispensabili, effettuarli al tramonto, quando le api non frequentano i fiori. Essere consapevoli che non esistono prodotti in grado di garantire un efficace effetto repellente nei confronti delle api. In presenza di reti antigrandine, per non ostacolare l'attività dei pronubi, durante la fioritura mantenerle possibilmente raccolte.